



# *Pascoli*

TEMPORALE → Myricae

liceo scienze umane

Un <b>bubbolio</b> lontano...  Rosseggia l'orizzonte, come <b>affocato</b> , a mare: nero di pece, <b>a monte</b> , <b>stracci</b> di nubi chiare: tra il nero un casolare: un'ala di gabbiano	Un <b>brontolio</b> lontano...  l'orizzonte <b>si tinge di rosso</b> come <b>infuocato</b> nel mare <b>il cielo è</b> nero di pece <b>lembi</b> di nubi chiare: tra il <b>cielo</b> nero - <i>n 1 inizia con descrizione di un personaggio</i> - <i>rosso x i lampi</i>
---	---

### analisi del testo

#### LE SENSAZIONI UDITIVE E VISIVE

Anche questo componimento a prima vista è un **quadretto impressionistico**, tracciato mediante una serie di rapide notazioni uditive e visive.

La sensazione di apertura è fonica, il brontolio lontano del tuono. Il termine impiegato da Pascoli, «bubbolio», ha un **valore onomatopeico**, ma è evidente come qui l'onomatopea non miri alla riproduzione del dato oggettivo: cioè si carica di valore evocativo e suggestivo (fonosimbolismo).

All'indeterminatezza concorre **l'omissione di ogni dato informativo**: che si tratti del tuono non è detto esplicitamente, è lasciato all'intuizione del lettore (con l'aiuto del titolo, che diviene così parte integrante del testo poetico).

Segue poi tutta una serie di **notazioni visive**, che si impongono come intense pennellate di colore: «Rosseggia», «affocato», «nero di pece», «nubi chiare», «tra il nero».

Queste indicazioni si collocano quasi tutte all'inizio o alla fine del verso, in posizione di piena evidenza.

L'effetto suggestivo è nuovamente accresciuto da nozioni indefinita lontananza spaziale, che riprendono il «lontano...» del primo verso: «a mare», «a monte» (entrambe simmetricamente a fine verso).

Sullo sfondo nero delle nubi temporalesche spicca fortemente la nota bianca del casolare si associa l'immagine dell'«ala di gabbiano». È un perfetto esempio di **linguaggio analogico**.

Tra il casolare e l'ala di gabbiano vi è un rapporto di somiglianza, dovuto al colore bianco e al fatto che entrambi si stagliano sul cielo, ma non si tratta di una metafora tradizionale: l'analogia accosta in modo impensato e sorprendente due oggetti fra loro remoti, bruciando per di più tutti i passaggi logici intermedi e identificando immediatamente gli estremi, costringendo a un volo vertiginoso dell'immaginazione.

E un **discorso ellittico**, allusivo, che punta non sul detto, arrivando quasi al limite dell'enigmatica.

#### IL SIMBOLISMO

La nota di bianco costituita dal casolare possiede presumibilmente un valore simbolico: se il nero che invade tutta l'atmosfera e il rosso «attocato» dei lampi lontani evocano oscure angosce il colore bianco sembra alludere ad una speranza, ad un riscatto. Nella stessa direzione va l'immagine dell'ala di gabbiano.

Nella tradizione poetica il volo, lo staccarsi da terra, è un motivo ricorrente, e vale come metafora di una liberazione dagli affanni e dalle sofferenze della vita.

Leopardi, nel Canto notturno: «Forse s'avessio l'ale / da volar su le nubi / e noverar le stelle ad una ad una / [-] più felice sarei».